



Lavoro, impresa e fisco

SEDI NAZIONALI

20124 Milano (MI) - Via Felice Casati, 1/A

Tel. 02/45498411 - Fax 02/45498412

segreteria@italiadeivalori.it

00187 Roma (RM) - Via S. Maria in Via, 12

Tel. 06/97848144 - Fax 06/97848355

ufficiostampa@italiadeivalori.it

Il blog di Antonio Di Pietro: www.antoniodipietro.it - Sito internet: www.italiadeivalori.it

Lavoro, impresa e fisco

- **Combattere la precarietà, riunificare il mercato del lavoro intorno alla centralità del contratto a tempo indeterminato e del Contratto Nazionale**
- Fare dell'**apprendistato** il contratto di accesso al mondo del lavoro, eliminando le fattispecie di contratti precari attualmente in vigore
- **Rendere meno oneroso il rapporto di lavoro a tempo indeterminato**
- Introdurre un **salario minimo**, d'intesa con le parti sociali, per le prestazioni di lavoro non contemplate dai CCNL
- **Unificare diritti e protezioni sociali** per tutte le forme di lavoro dipendente e, in analogia, per il lavoro autonomo e professionale
- I **lavoratori autonomi**, le **partite Iva**, se **monocommittenti** devono essere ricondotti a forme di diritto e condizione pari al lavoro dipendente

Riformare gli ammortizzatori sociali in senso universalistico

- Ristrutturare il sistema attualmente in vigore, semplificando gli strumenti (cassa integrazione, mobilità, disoccupazione) ed introducendo il **reddito minimo garantito** nello spirito della risoluzione del Parlamento Europeo del 2010, condizionato alla partecipazione a politiche di riqualificazione professionale e inserimento/reinserimento dei lavoratori e all'interno di una integrazione finanziaria e funzionale tra Stato, Regioni e Province, coerente con l'attuale allocazione di competenze istituzionali
- **Riformare il sistema previdenziale** in modo da **sanare la rottura generazionale** prodotta da circa quindici anni di precariato selvaggio a danno delle giovani generazioni. Va modificata la manovra del governo Monti, che ha generato gravissimi danni sociali

Investire sulle politiche attive per il lavoro di giovani e donne

- Predisporre un **Piano Nazionale per il Lavoro**, corredato di incentivazioni fiscali e contributive per l'occupazione di giovani e donne
- **L'università e la ricerca** devono essere orientate verso le **nuove frontiere dell'innovazione**. Questo è il primo luogo in cui va **azzerato il lavoro precario** e **eliminate le baronie e le burocrazie** che impediscono un reale cambiamento dell'offerta di formazione ai giovani verso un lavoro stabile
- **Ristrutturare in un'ottica di genere la rete dei servizi pubblici di cura**, per favorire l'autonomia sociale delle donne e la condivisione delle responsabilità familiari

- Estendere il part-time agevolato e volontario, ed istituire il congedo parentale obbligatorio
- In un quadro regolatorio pubblico, **potenziare i Servizi per L'Impiego** in una relazione di complementarità tra pubblico e privato

Difendere i diritti dei lavoratori e rilanciare le relazioni industriali

- L'unità del mondo del lavoro è un patrimonio da sostenere e difendere. Per archiviare la stagione degli accordi separati che abbiamo alle spalle è necessario introdurre una **legge quadro sulla democrazia sindacale**, che renda obbligatorio per la validità degli accordi il voto libero, segreto e universale di tutti i lavoratori interessati, tenendo anche conto delle intese tra le parti sociali come l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e le norme vigenti nel Pubblico Impiego, per definire rappresentanza e rappresentatività
- La priorità assoluta per il paese è quella di creare nuove opportunità di lavoro, non agevolare i licenziamenti già ampiamente praticabili e praticati. Dunque **l'articolo 18 non si tocca**
- Siamo per difendere i Contratti Collettivi Nazionali, riducendoli di numero. Dunque proponiamo **l'abrogazione dell'articolo 8 del Decreto Legge 138 del luglio 2011**
- **Ripristinare la legge contro le "Dimissioni in bianco"**, semplificandone le modalità applicative
- Rafforzare il **controllo** e la **prevenzione** per la **salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**

Nuova struttura contrattuale e codeterminazione nell'impresa

- Proponiamo di passare dagli oltre 160 contratti nazionali esistenti a quattro grandi aree contrattuali, cioè Industria, Artigianato, Servizi, Settore Pubblico.

Di fronte all'attuale articolazione della contrattazione collettiva e alla disgregazione dell'unità sindacale a causa degli accordi separati abbiamo la necessità di ricomporre le condizioni materiali e le rappresentanze dei lavoratori. I "grandi Contratti Nazionali" dovranno trattare unicamente i punti fondamentali dal rapporto di lavoro, dal salario minimo, all'orario massimo, alla libertà sindacale alla formazione, mentre tutte le altre materie vanno trattate a livello aziendale o territoriale al fine di rendere più flessibile il sistema.

- **Per sviluppare la partecipazione dei lavoratori in azienda.** Applicare l'articolo 46 della Costituzione mediante una legislazione che preveda la partecipazione di rappresentanti eletti dai lavoratori alla "governance" delle imprese. Idv ritiene che l'impresa italiana debba

attrezzarsi a sostenere la competizione sullo scenario globale abbandonando le scorciatoie della compressione di salari e diritti, e costruendo invece un giusto equilibrio tra valore e lavoro, autonomia e reale rappresentanza delle organizzazioni sindacali, democrazia nei luoghi di lavoro e partecipazione dei lavoratori alla gestione e al controllo delle imprese: attraverso questo processo codecisionale i lavoratori possono conoscere per tempo i piani di investimento, trasformazione e ristrutturazione, e concorrere al miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività aziendale.

Apprendistato: unico contratto di assunzione

Per quanto ci riguarda il **contratto di apprendistato** deve diventare la **modalità privilegiata di accesso al lavoro**. Pensiamo però che l'efficacia di questo strumento sia condizionata dalla preventiva **cancellazione delle fattispecie di contratti precari attualmente in vigore**: il Ddl di riforma dell'apprendistato in vigore non presuppone questa condizione e dunque abbiamo espresso parere negativo.

- Nel merito del provvedimento siamo **contrari all'assolvimento dell'obbligo scolastico in azienda**. Dunque chiediamo che si acceda all'apprendistato qualificante solo dopo il compimento del sedicesimo anno di età, ovvero dopo aver assolto l'obbligo di istruzione.
- Siamo anche contrari all'uso dell'apprendistato per i lavoratori in mobilità, perché snaturano la finalità formativa di questo strumento trasformandolo in un escamotage per sotto inquadrarli e sottoretribuirli una volta ricollocati, così come per i lavoratori interinali, cui oggi le leggi e i contratti garantiscono retribuzioni ed inquadramenti pari a quelli dei dipendenti delle società utilizzatrici.
- La nostra obiezione di fondo al Testo Unico dell'apprendistato rimane rispetto all'assenza di vincoli all'assunzione per il datore di lavoro. Pensiamo che la trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato debba essere garantita a meno di una comprovata e certificabile incompatibilità tra l'apprendista e la mansione che dovrà ricoprire. Quindi il contratto di apprendistato in scadenza, diventa automaticamente un contratto a tempo indeterminato così è l'azienda che ha l'onere della prova per dimostrare che il lavoratore non corrisponde al percorso formativo e alla mansione prevista, così da dare la possibilità al lavoratore di poter ricorrere per dimostrare il contrario.
- Pensiamo che la durata del contratto di apprendistato debba essere legata all'effettiva mansione

e alla reale formazione del lavoratore (es. un apprendista in uno studio di ingegneria probabilmente necessiterà di un tempo di formazione più lungo di un apprendista operaio in catena di montaggio o di un operatore del call center)

- Crediamo che l'apprendistato debba diventare la forma prevalente e alternativa per consentire l'accesso nel mondo del lavoro e finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato, con la cancellazione di tutte le tipologie contrattuali precarie ad esclusione dei contratti a termine per i lavori stagionali e il part-time volontario.

Un fisco giusto per tornare a crescere

Contrastare l'evasione fiscale e contributiva

- Introdurre lo **“Stato Patrimoniale”** (mobiliare, immobiliare e finanziario) in sede di dichiarazione unico e 740
- **Istituzione del reato penale per gli evasori** (a chi evade totalmente o esporta all'estero i capitali, terminato un brevissimo termine per rientrare, si applica la normativa antimafia fino alla confisca totale)
- **Perseguire come reato penale** l'evasione contributiva e concentrare i controlli su quella dell'Iva
- Requisizione e passaggio allo Stato dei beni e dei patrimoni dei quali non si sappia spiegare la provenienza
- Limitare a **500 euro** l'uso del contante
- **Regolarizzare il lavoro sommerso degli immigrati**
- **Introdurre il reato di falso in bilancio**
- **Combattere la corruzione** sia nei settori pubblici che in quelli privati con strumenti specifici

Misure straordinarie contro l'evasione e l'elusione

- **Prelievo addizionale sui capitali scudati**
- Stipula di **accordi bilaterali** tra l'Italia e la Svizzera per recuperare risorse attraverso la **tassazione patrimoniale sui capitali e i beni** di cittadini italiani depositati e investiti all'estero
- **Imposta di bollo sulle transazioni finanziarie** e sulle **attività di trading** (es. **Tobin tax**)
- **Asta** per l'assegnazione delle **frequenze televisive**

Risanare con equità

- **Abbassare di tre punti** le aliquote sui **redditi più bassi fino a 15.000 euro** l'anno (**ricomprendendo** così i **precari**, in genere privi di detrazioni)
- Applicare l'**addizionale Irpef sui redditi più alti**, portando l'aliquota dal 43% al 44% (per i redditi compresi tra 75.000 e 150.000 euro) e al 48% quella per i redditi oltre i 150.000 euro
- Imposta patrimoniale straordinaria su tutti i patrimoni superiori a 1,5 milioni di euro complessivi

Meno tasse sulla prima casa, sul lavoro e sull'innovazione

- **L'IMU sulla prima casa** va radicalmente rivista
- Il **pagamento dell'IMU** va **esteso** anche ad **immobili di proprietà religiosa** adibiti a funzioni diverse da quelle di culto o caritatevoli
- Occorre **ridurre l'IRAP (tassa sul lavoro) alle imprese che assumono**, in particolare **giovani e donne a tempo indeterminato** e che **competono nel rispetto delle regole e dei contratti**
- Le imprese che investono in innovazione, generando posti di lavoro a tempo indeterminato, debbono usufruire di importanti esenzioni fiscali per un periodo determinato

19 gennaio 2012